

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

AREZZO

SISTEMA MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO ED UMBRO

PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E
L'OTTIMIZZAZIONE TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO
DI EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE INFRASTRUTTURALI
DI ACCUMULO E ADDUZIONE

III° STRALCIO - II° SUB STRALCIO

PROGETTO ESECUTIVO

4				
3				
2				
1	040219	REVISIONE N.1		
0	150517	PRIMA EMISSIONE		

REV.	DATA	DESCRIZIONE	RED.	VER.
------	------	-------------	------	------

TITOLO ELABORATO: A.14

RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI

PROGETTO N°

ELABORATO

A	T	R	1	4	
			0	0	0

SCALA:

SOSTITUISCE ELAB.

PROGETTISTA

Ing. Thomas CERBINI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Andrea CANALI

COLLABORATORI

Arch. Andrea CARDELLI

Ing. Francesco VITAGLIANI

Ing. Nicoletta VITALE

Geom. Marco ORLANDO

Geom. Leonardo TAVANTI

Geom. Fabio GRAZI

Geom. Lisa MORETTI

**ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE
AREZZO**

**PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE
TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO DI EFFICIENZA DELLE RETI
IDRICHE**

**INFRASTRUTTURALI DI ACCUMULO E ADDUZIONE DEL SISTEMA
MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO E UMBRO**

III° stralcio II° sub-stralcio

RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati gli aspetti relativi ai vincoli di tutela delle aree interessate dal passaggio della condotta e dei siti oggetto di realizzazione di manufatti edilizi fuori terra di varia natura e consistenza.

Lo scopo del rapporto è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e comunale a carattere urbanistico/ambientale. Per mezzo di tali analisi è possibile escludere o individuare eventuali porzioni di territorio interessato da vincoli normati di varia natura e consistenza.

Lo studio del territorio è attuato attraverso la pianificazione urbanistica su scala: Comunale, Provinciale e regionale in base al recepimento di direttive del governo nazionale e in alcuni casi a carattere comunitario. In particolare ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione di strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni ed i vincoli automaticamente prevalenti, nonché i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore possa modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso.

Per un corretto studio del progetto, inserito nel territorio pianificato sono stati presi in considerazione:

- ***Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)*** della Regione Toscana approvato dal Consiglio Regionale il 24 luglio 2007 con delibera n.72 che stabilisce gli orientamenti degli enti locali, le strategie di sviluppo territoriale dei sistemi metropolitani e delle città, dei sistemi locali e dei sistemi produttivi, delle infrastrutture varie principali, oltre alle azioni per la tutela e valorizzazione delle risorse essenziali.

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** delinea gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio Provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale ponendo attenzione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.
- **Piani Strutturali Comunali (PSC)** è lo strumento per la pianificazione territoriale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, che si forma in coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP). Il Piano Strutturale delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale mediante l'indicazione e la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del governo del territorio, delle "unità territoriali organiche elementari" che assicurano un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi, delle aree interessate dalle prescrizioni localizzative degli strumenti sovraordinati, dei criteri di individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado, delle misure di salvaguardia.
- **Rete Natura 2000** è costituita dai: *Siti di importanza Comunitaria (SIC) Zone Speciali di Conservazione (ZSC) Zone Protezione Speciale (ZPS)* le zone elencate sono state individuate dalle Regioni allo scopo di proteggere gli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

2. AREA DI STUDIO

Il progetto "*Sistema Montedoglio in territorio toscano ed umbro. Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione*", in breve è il progetto che costituisce un contributo alla soluzione dei problemi di approvvigionamento idrico per scopi plurimi che completa e rende le opere di adduzione dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere direttamente fruibili sul territorio con maggiore efficienza e permettendo nel contempo, il recupero di capacità di accumulo, concedendo l'effettuazione di una corretta azione di controllo dell'intero bacino idrografico sotteso dall'infrastruttura idraulica stessa.

Il *II° sub-stralcio del III° stralcio del Progetto Attuativo Montedoglio* prevede la realizzazione di un tratto di adduzione principale di completamento della chiusura dell'anello idraulico di approvvigionamento della risorsa idrica dalle diga di Montedoglio per la Valdichiana aretina e senese, dal nodo di diramazione "*n°10*" in comune di Castiglion Fiorentino (AR), fino al nodo di diramazione "*n°59*" in comune di Montepulciano (SI) – loc. Valiano, nonché la realizzazione

di un tratto di condotta di distribuzione - con andamento in parallelo rispetto alla condotta adduttrice principale tra i nodi: “U” e 27A”. Infine la realizzazione della vasca n°27+28 completa della condotta di diramazione secondaria dal *nodo n° 31* (esistente) in loc. Piana in comune di Castiglion del Lago (PG).

Il tratto di condotta di adduzione principale a completamento del tratto di chiusura dell’anello idraulico da realizzare con il sub-stralcio di ns interesse, si sviluppa tra i nodi n.57 (nodo iniziale di progetto, previsto nel I° sub-stralcio) e il n. 59 (nodo esistente), contraddistinto da una tubazione in acciaio DN1000 avente uno sviluppo complessivo pari a 7,8 km circa.

Il tratto di condotta di distribuzione già in parte esistente dalla vasca n.10+11, verrà realizzata mediante tubazione DN1000 e avente uno sviluppo di 6,4 km circa, sarà posto all’interno dell’esistente servitù della condotta di adduzione dalla diga di Montedoglio e parallelamente alla stessa andrà a raggiungere le aree in corrispondenza del nodo “U” e nodo “27A”, realizzando in definitiva l’interconnessione idraulica tra le vasche n.9 e n.10+11.

La diramazione verso la vasca n°27+28, con sviluppo pari a 8,2 km circa, si staccherà con una tubazione in acciaio del diametro pari a DN700 dal nodo idraulico esistente n.31 in località Piana, in comune di Castiglion del Lago (PG), fino al nodo n.44 di nuova realizzazione e previsto in progetto, da cui partirà una diramazione secondaria sempre in acciaio di diametro pari a DN500 verso località “I Giorgi” in comune di Castiglione del Lago, dove è prevista la realizzazione della vasca di compenso n.27+28.

Completano le opere in progetto: le opere d’arte di linea, vari manufatti in c.a., l’impianto di protezione catodica delle condotte, lavori diversi di finitura, opere di mitigazione e ambientamento nel contesto paesaggistico esistente.

Il tratto relativo al II Sub Stralcio si articolano in tre rami distinti:

- ✓ N° 2 in territorio Toscano
- ✓ N°1 in territorio Umbro
- Il primo Ramo: “*Parallelismo nel tratto: Nodo U-Nodo 27*” insistente sia nel Comune di Castiglion Fiorentino sia che nel Comune di Cortona.
- Il secondo Ramo: “*Ramo O*” andrà ad insistere sia nel Comune di Cortona che in Comune Montepulciano (SI).
- Il terzo Ramo: “*Ramo Q*” andrà ad insistere interamente in territorio Umbro e più precisamente nel Comune di Castiglion del Lago (PG).

3. VINCOLI SUBORDINATI

3.1. Premessa

Il primo Ramo in progetto denominato “*Parallelismo nel tratto: Nodo U-Nodo 27*” e il secondo Ramo “Ramo O” ricadono in territorio Toscano e precisamente interessa i soli comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona in provincia di Arezzo e Montepulciano in Provincia di Siena.

In riferimento alle attività di verifica preventiva dei vincoli potenzialmente interessati dal passaggio delle tubazioni in progetto e dai manufatti di linea, compreso le vasche di compenso, si precisa che sono stati riportati solamente quelli direttamente coinvolgenti le parti progettuali interessate dal passaggio della stessa.

3.2. Comune di Castiglion Fiorentino

Analizzando il progetto della condotta che ricade nel comune di Castiglion Fiorentino si possono evidenziare attraverso i vari piani di organizzazione territoriale i seguenti vincoli (elab. A14.5).

3.2.1. Vincoli ambientali e Territoriali

Nel comune di Castiglion Fiorentino si evidenzia nella parte di parallelismo *Nodo U-Nodo 27 A* una interferenza con un area boscata secondo il *DPR 616/77 Art.82 comma 5 Lett. g*” dell’ambito *Paesaggistico della Regione Toscana* come da figura 1 sotto riportata.

La condotta interseca tale area in condizioni locali dove il numero di essenze arboree è limitato e da considerarsi diradato, non riscontrando la presenza di alberature autoctone di rilevanza storica/monumentale. Una volta realizzata la condotta di adduzione al fine di limitare il più possibile eventuali tagli ambientali alle corone boscate individuate dai vari piani di pianificazione, sarà cura dell’amministrazione appaltante provvedere alla piantumazioni di nuove essenze in linea con quelle esistenti al fine di eliminare nel più breve tempo possibile eventuali scorci e visuali impattanti.



Figura 1 – individuazione area boscata Comune di Castiglion Fiorentino - si rileva interferenza di modesta entità (Estratto Elab. A14.5)

3.3. Comune di Cortona

Analizzando il progetto della condotta che ricade nel comune di Cortona si possono evidenziare attraverso i vari piani di organizzazione territoriale i seguenti vincoli (elab. A14.5)

3.3.1. Vincoli Ambientali e Territoriali

Nel comune di Cortona si evidenziano 3 aree boscate precisamente si incontrano 2 aree boscate nella parte di parallelismo *Nodo U-Nodo 27 A* (figura 2) e una area boscata nella parte di progetto denominata ‘Ramo O’ precisamente in località Falciano (figura 3) che sono normate secondo il *DPR 616/77 Art.82 comma 5 Lett. ” g” dell’ambito Paesaggistico della Regione Toscana.*

In tutti i casi sopra elencati, la condotta interseca tali aree in condizioni locali dove il numero di essenze arboree è limitato e da considerarsi diradato, non riscontrando la presenza di alberature autoctone di rilevanza storica/monumentale. Una volta realizzata la condotta di adduzione al fine di limitare il più possibile eventuali tagli ambientali alle corone boscate individuate dai vari piani di pianificazione, sarà cura dell’amministrazione appaltante provvedere alla piantumazioni di nuove essenze in linea con quelle esistenti al fine di eliminare nel più breve tempo possibile eventuali scorci e visuali impattanti.



**Figura 2 - Individuazione aree boscate – n.2 interferenze di modesta entità
(Estratto Elab. A14.5)**



Figura 3 - Individuazione area boscata località Fasciano - interferenza di modesta entità (Estratto Elab. A14.5)

3.3.3. Vincoli Paesistici

Con riferimento alle “*tavole D.2.1*” relativa alla disciplina urbanistica con valenza paesistica del Piano Strutturale del Comune di Cortona e la “*tavola F-16*” del PTCP della Provincia di Arezzo si evidenzia che il borgo Fasciano è sottoposto a tutela *paesistica degli aggregati*.

La condotta attraversa l’area sottoposta a tutela paesistica degli aggregati (figura 4) ma si sottolinea che al suo interno non sono previsti manufatti di linea di interesse rilevante ovvero: camere di manovra, vasche di compenso.



**Figura 4-Località Fasciano-Area sottoposta a tutela paesistica degli aggregati
(Estratto Elab. A14.5)**

3.4. Comune di Montepulciano

La condotta in progetto denominata *'Ramo O'* attraversa il comune di Montepulciano fino ad arrivare al Nodo 59 esistente dove si completerà la chiusura dell'anello, si possono evidenziare attraverso i vari piani di organizzazione territoriale i seguenti vincoli (elab. A14.5)

3.4.1. Vincoli Ambientali e Territoriali

Nel comune di Montepulciano si evidenziano due aree boscate precisamente in località Valiano (figura 5) e la seconda nella parte finale della condotta nelle vicinanze del nodo 59 esistente che è normata secondo il *DPR 616/77 Art.82 comma 5 Lett. "g" dell'ambito Paesaggistico della Regione Toscana.*

Nei tratti in questione si è tenuto conto in fase di progettazione esecutiva di attraversare con la tubazione le zone nelle quali non sia presente una vegetazione omogenea e continua preferendo varchi naturali con limitata alberatura.

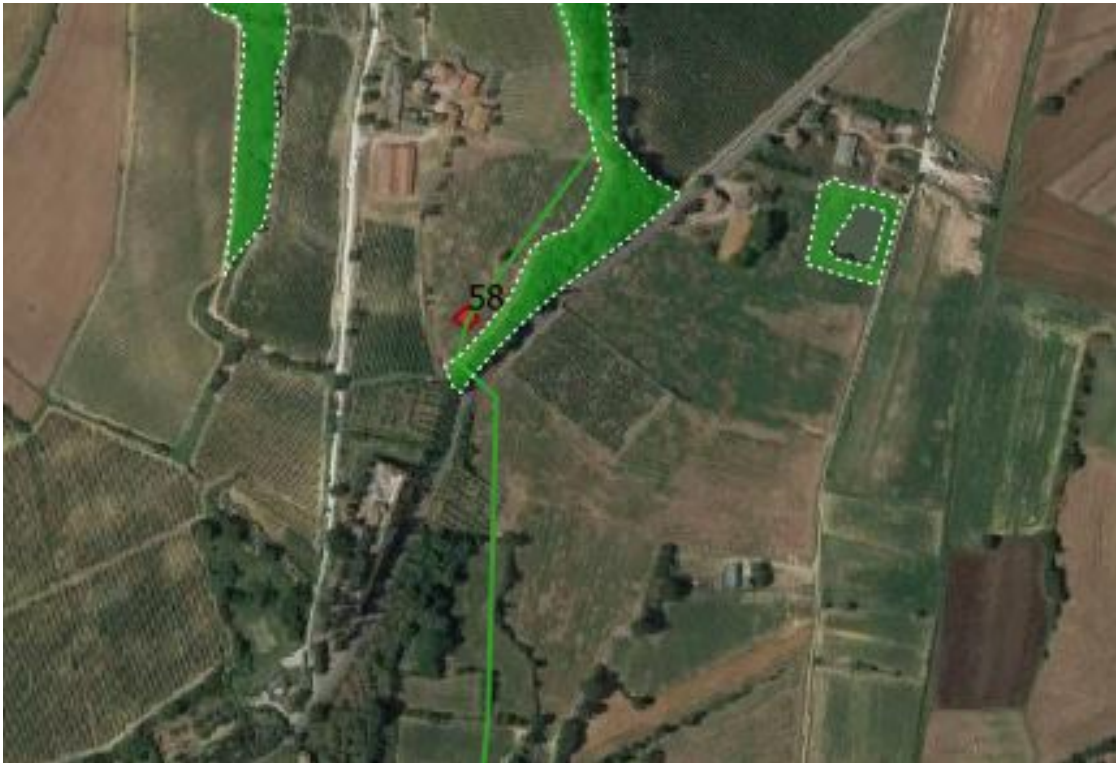


Figura 5-Individuazione area boscata località Valiano-*interferenza di modesta entità*
(Estratto Elab. A14.5)

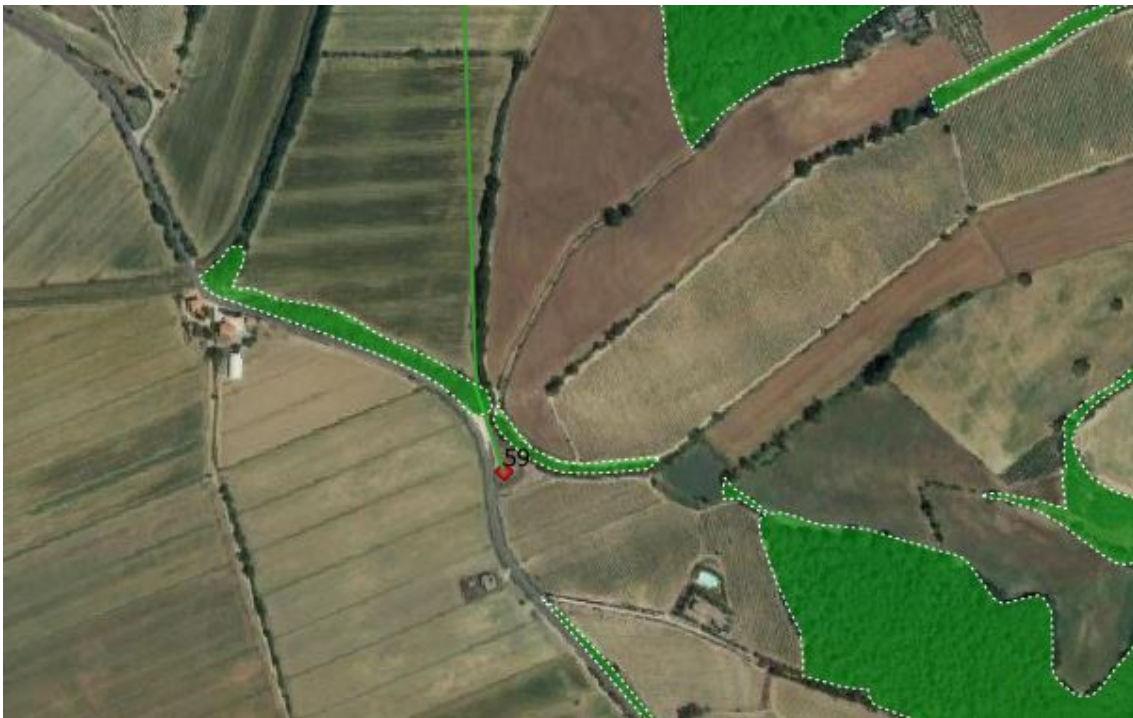
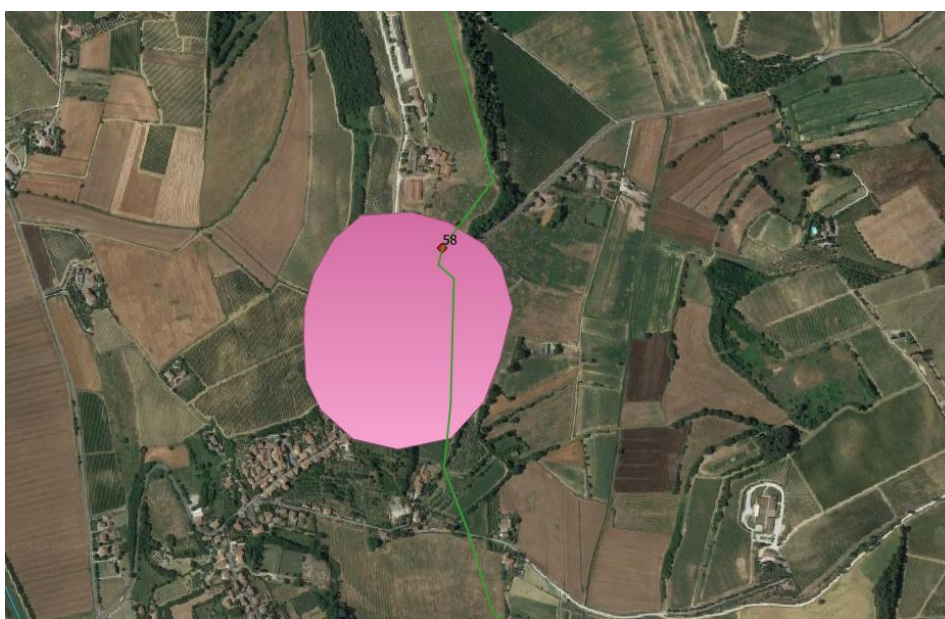


Figura 6-Individuazione area boscata parte finale condotta-*interferenza modesta entità*
(Estratto Elab. A14.5)

Da un'analisi delle tavole riportate nel *Piano strutturale del Comune di Montepulciano* (Tav. *QC10*) si evidenzia l'esistenza di una considerevole area cimiteriale in località Valiano (figura 6) all'interno della quale è in transito la condotta in progetto e dove troverà collocazione anche il *Nodo idraulico 58*. Ai senso di tale piano e secondo il Regio **decreto** 27 luglio 1934, n. 1265, Testo unico delle leggi sanitarie, prevede all'art. 338 il divieto di costruzione di nuovi edifici e infrastrutture. Il *nodo 58* e il tratto di condotta secante il vincolo, trova collocazione in un contesto che non permette variazioni al tracciato e pertanto sarà cura dell'amministrazione appaltante richiedere in fase di conferenza dei servizi le deroghe opportune utili all'ottenimento di un parere favorevole al passaggio in considerazione dell'importanza del progetto e dei benefici che esso apporterà nel tempo al territorio interessato.



**Figura 7-Area cimiteriale località Valiano
(Estratto Elab. A14.5)**

3.5. Comune di Castiglion del Lago

Il terzo tratto il "*Ramo Q*" insiste interamente nel territorio umbro precisamente rientra nel comune di Castiglion del Lago: la condotta parte dal *nodo 31* esistente in località la Piana e si conclude in località "*I Giorgi*" con la vasca di progetto denominata 27+28. Attraverso i vari piani di organizzazione territoriale si possono evidenziare i seguenti vincoli (elab. A14.5).

3.5.1. Vincoli Ambientali e Territoriali

Prendendo in esame l'elaborato della Regione Umbria '*Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 Comprensorio del Trasimeno – Boschi di Ferretto-Bagnolo*' e la Tav. G.1-Vincoli di tutela paesaggistica e storico culturale del PRG del comune di Castiglion del Lago si evidenzia un area boscata precisamente in località I Bertoni (figura 8) normata secondo *art.142*,

comma 1, lett. g) D.lgs 42/04 e s.m.i..

L'attraversamento dell'area boscata secondo la tavola della Regione Umbria 'Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 Comprensorio del Trasimeno – Boschi di Ferretto-Bagnolo' è definita con il codice Habitat 91M0-Foreste pannonico-balcaniche di verro e rovere, a tal fine per evitare il minor abbattimento di arbusti la condotta attraverserà l'area in cui è presente la minor presenza di vegetazione e dove sono presenti dei varchi naturali con limitata alberatura, essendo un area di importanza ambientale sarà cura dell'appaltatore (ai sensi del capitolato speciale dell'appalto elab.C.6) richiedere le opportune autorizzazioni necessarie per il passaggio della condotta su tale area.



Figura 8-Area boscata località I Beroni Castiglione del Lago-interferenza modesta entità (Estratto elab. A14.5)

Prendendo in esame l'elaborato A14.5 in cui sono stati riportati le aree della Rete Natura 2000 si evince che per un tratto la condotta di adduzione alla vasca interessa un'area SIC (*Site of Community Importance*), identificata con il codice: "IT5210020 – Boschi di Ferretto e Bagnolo". Inoltre si evidenzia che in tale area ricade un nodo idraulico 'Nodo 44' contraddistinto da un modesto locale fuori terra di nuova edificazione.

Il sito dove andrà realizzato il 'Nodo 44' è di rilevanza fondamentale poiché ai fini idraulici non è possibile modificare la posizione del manufatto di interscambio idraulico, così come specificato nella relazione generale (Elab. A.1).

Trattandosi di area individuata come "area natura", l'amministrazione appaltante si attiverà al

fine di ottenere i nullaosta necessari al passaggio della tubazione dell'area in oggetto mediante tubazione interrata in considerazione del fatto che sulla stessa verrà realizzato un nodo idraulico con locale fuori terra.

3.5.2. Vincolo Archeologico

Dallo studio del tracciato in progetto, in considerazione delle tavole di pianificazione territoriale esaminate si esclude a priori l'intercettazione di aree a vincolo archeologico. Analizzando ulteriormente lo strumento di pianificazione superiore, PIT della Regione Toscana (Aree tutelate per legge - Lett. m- Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici) e *il PIT della Regione Umbria* si esclude alcuna intercettazione.

Dalla relazione archeologica (vedi elab. G1) allegata al progetto esecutivo si individuano, sulla base di sopralluoghi preventivi sul territorio e ricerche storiche, “*aree sospette*” sulle quali risulterà possibile intercettare eventuali insediamenti risalenti a varie epoche e perciò, sulla scorta della normativa nazionale riguardante il patrimonio storico culturale saranno previste indagini preventive archeologiche prima dell'inizio lavori a cura dell'appaltatore, così come previsto dal capitolato speciale di appalto (elab. C.6).

Per ulteriori chiarimenti in merito alle caratteristiche del progetto si rimanda alle relazioni da A1 a A13 e agli elaborati grafici da B1 a B10.

Per maggiori dettagli in merito all'aspetto vincolistico si vedono la Tav. A14.1-Stralcio strumento urbanistico generale (RU) Castiglion Fiorentino Tav.A14.2-Stralcio strumento urbanistico generale (RU) Cortona Tav.A14.3-Stralcio Regolamento urbanistico generale (RU) Montepulciano Tav.A14.4-Stralcio regolamento urbanistico generale (RU) Castiglion del Lago allegata alla presente relazione, e agli elaborati complementari F-Studi di prefattibilità ambientale, G-Studi archeologici ed H-Studi di rilevanza paesaggistica.

Figura 1 – individuazione area boscata Comune di Castiglion Fiorentino - <i>si rileva interferenza di modesta entità</i> (Estratto Elab. A14.5)	5
Figura 2 - Individuazione aree boscate – n.2 interferenze di modesta entità	6
Figura 3 - Individuazione area boscata località Fasciano - interferenza di modesta entità (Estratto Elab. A14.5)	7
Figura 4-Località Fasciano-Area sottoposta a tutela paesistica degli aggregati.....	8
Figura 5-Individuazione area boscata località Valiano- <i>interferenza di modesta entità</i>	9
Figura 6-Inviduazione area boscata parte finale condotta- <i>interferenza modesta entità</i>	9
Figura 7-Area cimiteriale loacità Valiano.....	10
Figura 8-Area boscata località I Beroni Castiglion del Lago- <i>interferenza modesta entità</i>	11

Indice

1. PREMESSA	1
2. AREA DI STUDIO	2
3. VINCOLI SUBORDINATI	4
3.1. <i>Premessa</i>	4
3.2. <i>Comune di Castiglion Fiorentino</i>	4
3.3. <i>Comune di Cortona</i>	5
3.4. <i>Comune di Montepulciano</i>	8
3.5. <i>Comune di Castiglion del Lago</i>	10